



“Incontro per Piaggio, prospettive in chiaro scuro. Se son rose fioriranno”

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

All'incontro di oggi al Mise, con la presenza anche del Ministero della Difesa con il sottosegretario Tofalo, il vice capo di gabinetto Sorial e il Sottosegretario Crippa, ci è stato illustrato, a fronte del fatto che il Governo ritiene la Piaggio un asset strategico per il paese, un piano di medio lungo periodo che prevede: da un lato il finanziamento di contratti per i motori nelle prossime settimane, dall'altro l'investimento per l'ammodernamento di 19 p180 e l'acquisto di altri 10 per il Ministero della Difesa, più la relativa manutenzione. Inoltre, ci è stata data rassicurazione sulla certificazione del p1hh più l'acquisto di due sistemi nei prossimi mesi, e di altri due in seguito all'interno dello sviluppo del progetto male. La Uilm ha rivendicato l'esigibilità immediata di un percorso finanziario che dia la strumentazione adeguata al Commissario per poter aprire linee di credito e mandare avanti l'attività industriale e pagare gli stipendi, nell'ottica anche di diminuire l'impatto della cassa integrazione straordinaria (abbiamo chiesto l'anticipo ma ad oggi non è possibile, già dal 2 maggio però attiveremo dei percorsi anche con la regione per trovare soluzioni) e di dare al commissario la possibilità di redigere un piano industriale per poter mettere la Piaggio sul mercato. Nonostante questi solleciti, mentre da un lato registriamo positivamente l'impatto sulla parte motoristica, sulla parte velivolistica i tempi si allungano, c'è un iter parlamentare ancora da completare e quindi mancano quegli elementi di esigibilità immediata che avrebbero scongiurato l'uso prolungato della cassa integrazione. Il Governo ha garantito celerità del percorso e il Ministero della Difesa ha dichiarato che accelererà le tempistiche però il nodo rimane ancora da sciogliere. Ad oggi registriamo più luci che ombre, ma è chiaro che se in tempi rapidi non arriveranno le certezze richieste saremo costretti a mobilitare di nuovo i lavoratori.

Genova, 24 aprile 2019